

AVV. CORRADO MORRONE
Patrocinante innanzi alle Alte Corti
Viale XXI Aprile 11, 00162 Roma (RM)
Tel. + 39 / 06.86.39.97.66
Fax + 39 / 06.86.38.96.91
p.e.c. corradomorrone@ordinaavvocatiroma.org

Spett.le Ministero dell'Università e della Ricerca

Largo Antonio Ruberti, 1

00153 Roma

c.a. Spett.le D.G. Ordinamenti della formazione

superiore e del diritto allo studio

Ufficio III

a mezzo p.e.c.: segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

dgsinfs@postacert.istruzione.it

DGordinamenti@pec.mur.gov.it

**OGGETTO: Luca Abbondanza / Ministero dell'Università e della Ricerca–
Ricorso al T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, R.G. n. 15680/2023 –
ordinanza T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, n. 19548/2023, pubblicata il
22.12.2023.**

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

(ex artt. 41, comma 4, 49, comma 3, e 52 c.p.a.)

I sottoscritti Avv.ti Corrado Morrone e Vincenzo Brunetti, in qualità di difensori del Sig. Luca Abbondanza, c.f. BBNLCU04C04H501S, elettivamente domiciliato nel giudizio incardinato innanzi al T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, R.G. n. 15680/2023, presso lo studio dell'Avv. Corrado Morrone in Viale XXI aprile 11, 00162 Roma (RM), come da mandato in calce al ricorso introduttivo, provvedono, in ottemperanza all'ordinanza del T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, n. 19548/2023, pubblicata il 22.12.2023, all'integrazione del contraddittorio, chiedendo la disposta notifica del ricorso per pubblici proclami ai sensi degli artt. 41, comma 4, 49, comma 3, e 52 c.p.a., mediante pubblicazione sul sito web istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca della predetta ordinanza, degli estremi dei provvedimenti

impugnati, del sunto del ricorso introduttivo e di quanto altro disposto dal TAR nella predetta Ordinanza, come di seguito indicati.

1) AUTORITA' GIUDIZIARIA INNANZI ALLA QUALE SI PROCEDE E NUMERO DI REGISTRO GENERALE DEL RICORSO:

T.A.R. LAZIO – sede di Roma– Sez. III- R.G. n. 15680/2023.

2.1) NOME DEL RICORRENTE:

Abbondanza Luca.

2.2) INDICAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE INTIMATA:

Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Salute, Cisia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Università degli Studi Roma La Sapienza, Università degli Studi L'Aquila, Università degli Studi Perugia, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Napoli, Università degli Studi Napoli Federico II, Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

3.1) PROVVEDIMENTI IMPUGNATI CON IL RICORSO INTRODUTTIVO:

Con ricorso introduttivo incardinato presso il T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, R.G. n. 15680/2023, il Sig. Luca Abbondanza chiedeva l'annullamento:

- della graduatoria unica nazionale del concorso per l'ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria per l'anno accademico 2023/2024, pubblicata nell'area riservata del portale del CINECA il 5 settembre 2023, nella parte in cui non colloca il ricorrente in posizione tale da consentirgli l'accesso per l'immatricolazione e l'accesso al corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria” de La Sapienza Università di Roma e delle altre Università indicate come seconda scelta, pur avendo superato la soglia minima di sbarramento non risulta ammesso al corso, nonché dei successivi scorrimenti di graduatoria, pubblicati sul medesimo portale;

- della pagina personale pubblicata all'interno dell'area riservata del portale cisiaonline.it, mediante la quale i partecipanti al Test-Tolc hanno potuto prendere visione del risultato conseguito in termini di punteggio equalizzato totale e per sezione e del numero di domande esatte, non date ed errate;
- del Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1107 del 24 settembre 2022 e i relativi Allegati, nn. 1, 2 e 3 pubblicati sul sito istituzionale del MUR in pari data, recante la “Definizione delle modalità e dei contenuti della prova di ammissione c.d. test TOLC ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico medicina e chirurgia e odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria in lingua italiana per l'a.a. 2023/2024”;
- del Decreto Direttoriale n. 1925 del 30 novembre 2022 e i relativi Allegati, nn. 1, 2 e 3 pubblicati sul sito istituzionale del MUR in pari data, recante le “Modalità di svolgimento del test “TOLC” e della successiva formazione delle graduatorie di merito per l'accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina veterinaria”;
- del D.M. Mur n. 74 del 10 febbraio 2022 recante “Definizione dei posti disponibili provvisori per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria a.a. 2023\2024 dei candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia”;
- del D.M. Mur n. 76 del 10 febbraio 2022 recante “Posti disponibili provvisori per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia (lingua italiana) dei candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia e dei candidati dei paesi non UE residenti all'estero, a. a. 2023-2024” e relativi allegati;
- del D.M. Mur n. 992 del 28 luglio 2023 recante “Definizione dei posti disponibili per l'accesso per i corsi di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria a.a. 2023/2024, destinati ai candidati dei Paesi UE e dei Paesi non UE” e relativi allegati;
- del D.M. Mur n. 994 del 28 luglio 2023 recante “Definizione dei posti disponibili per l'accesso per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia a.a. 2023/2024 lingua italiana e lingua inglese destinati ai candidati dei Paesi UE e dei Paesi

non UE, residenti in Italia e per i candidati dei Paesi non Ue residenti all'estero” e relativi allegati;

- dell'Avviso di rettifica di errore materiale agli allegati “Tabella A posti UE Medicina” e “Tabella B posti residenti estero Medicina” del Decreto Ministeriale n. 994 del 28 luglio 2023 avente ad oggetto «*Definizione dei posti disponibili per l'accesso per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia a.a. 2023/2024 destinati ai candidati dei Paesi UE e dei Paesi non UE, residenti in Italia e per i candidati dei Paesi non Ue residenti all'estero*» pubblicato, in data 4 agosto 2023, sul sito istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca;

- dell'Avviso del 20 aprile 2023, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca, con il quale sono state comunicate le date di svolgimento delle prove di ammissione relative ai seguenti corsi di laurea e di laurea magistrale ad accesso programmato nazionale per l'anno accademico 2023\2024;

- del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca, del 24 giugno 2022, prot. n. 583 e, in particolare, l'art. 13 recante “Nuove modalità e contenuti” per l'a.a. 2023/2024 e 2024/2025”;

- dei bandi di concorso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato della facoltà di Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2023/2024 della Sapienza Università di Roma di cui al decreto rettorale n.33472023 e delle altre Università in epigrafe;

- dell'atto recante la rilevazione relativa al fabbisogno professionale per il Servizio Sanitario Nazionale di professionisti sanitari per l'anno accademico 2023/2024 che il Ministero della Salute ha effettuato ai sensi dell'art.6-ter, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502;

- ove occorra, dell'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 giugno 2023, Rep. atti n. 149/CSR in merito alla “Determinazione del fabbisogno per l'anno accademico 2023/2024 dei laureati magistrali a ciclo unico, dei laureati delle professioni sanitarie e

dei laureati magistrali delle professioni sanitarie, a norma dell'art.6 ter decreto legislativo 30 dicembre 1992,n. 502 e successive modificazioni” e le allegate Tabelle, in particolare le stime riportate nella Tabella 1, recante il “fabbisogno formativo per l'anno accademico 2022/2023” di medici chirurghi e medici odontoiatri;

- della prova di ammissione consistente nel questionario erogato tramite la piattaforma informatica CISIA;

- degli atti con i quali è stata costituita la Commissione scientifica incaricata della validazione dei quesiti per le prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato nazionale per l'anno accademico 2023/2024;

- degli atti, di cui non sono noti gli estremi, con i quali è stata nominata la Commissione scientifica incaricata della validazione dei quesiti per le prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato nazionale per l'anno accademico 2023/2024;

- degli atti con i quali è stato costituito il Tavolo di lavoro per la proposta di definizione, a livello nazionale, delle modalità e dei contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della L. n. 264/1999, anche in conformità alle direttive dell'Unione Europea;

- degli atti, non noti nei loro estremi, con i quali sono state predisposte le prove di esame e di tutta la documentazione di concorso, di cui agli Allegati al bando di concorso;

- dei verbali delle Commissioni di concorso e delle Sottocommissioni d'aula dell'Università presso la quale parte ricorrente ha espletato la prova di concorso;

- ove esistenti e per quanto di ragione, dei verbali di correzione redatti dal CINECA;

- per quanto occorrer possa, dell'elaborato di parte ricorrente non pubblicato sul sito www.cisiaonline.it attraverso il portale Cisia online;

- di ogni altro atto presupposto e/o consequenziale anche potenzialmente lesivo degli interessi dell'odierna parte ricorrente;

3.2) SUNTO DEL RICORSO INTRODUTTIVO DI CUI AL R.G. n. 15680/2023:

Con ricorso introduttivo il ricorrente impugnava gli atti sopra indicati al punto 1) per i seguenti motivi di diritto:

1 - Violazione e falsa applicazione dell'art.97 Cost. Violazione e falsa applicazione del principio di buon andamento, trasparenza ed imparzialità della pubblica amministrazione. Violazione e falsa applicazione dei principi generali dell'agere amministrativo e di imparzialità, trasparenza, segretezza e riservatezza. Violazione e falsa applicazione dell'art.2 del D.M. 1107 del 2022. Violazione e falsa applicazione del D.R. n.334 del 2022. Utilizzo di domande già edite in quanto utilizzate in precedenti sessioni dello stesso concorso. Mancata predeterminazione dei criteri di attribuzione dei punteggi e di valutazione delle prove e dei test. Illegittimità del metodo del punteggio c.d. equalizzato per omessa predeterminazione ex ante del peso da attribuire oggettivamente ai singoli quesiti in base alla loro oggettiva e non relativa difficoltà e per illegittima determinazione ex post degli stessi sulla base di circostanze meramente casuali, episodiche ed eventuali dipendenti dalle risposte formulate dagli altri candidati nella stessa sessione di quiz ovvero nella sessione precedente. Eccesso di potere per manifesta irragionevolezza ed illogicità. Violazione del principio di non discriminazione e di trasparenza. Violazione della par condicio dei concorrenti e di selezione ed ammissione dei migliori. Ingiustizia manifesta. Violazione dell'omogeneità della prova, della parità di condizioni di accesso e dell'equità ed eguaglianza nella valutazione dei risultati.

È stato rappresentato nel ricorso come il metodo del c.d. punteggio equalizzato è illegittimo e non funziona. Esso non persegue e non raggiunge i risultati che l'amministrazione si è prefissa, perché fa dipendere la valutazione delle prove da un caso, da una mera eventualità, come se si trattasse di un sorteggio.

Si tratta di un sistema che non garantisce né l'omogeneità della prova, né le esigenze di valutazione oggettiva dei risultati correlata al loro livello di difficoltà, violando quindi i

principi di ragionevolezza, non discriminazione, trasparenza, par condicio, riservatezza e segretezza dei quesiti. E' una metodologia scorretta che non può essere impiegata per le selezioni pubbliche ed in particolare per l'ammissione alla frequentazione dei corsi universitari a numero chiuso, che devono essere improntati alla tutela di esigenze diverse, quali la selezione dei migliori attraverso un procedimento legittimo che tuteli e preservi oggettivamente i principi di riservatezza, par condicio e trasparenza.

E' necessario che l'Amministrazione predetermini in anticipo i criteri oggettivi di valutazione di ogni singolo quesito (se semplice o complesso, attribuendo un peso valutativo maggiore a quelli definiti ex ante come complessi o difficili) validi per tutti i candidati, non facendolo dipendere, come è stato illegittimamente posto in essere, a posteriori da eventi incerti e casuali.

Ne discende l'illegittimità macroscopica degli atti impugnati sotto tutti i profili dedotti e denunciati in epigrafe, atteso che:

- a) vi è stato utilizzo di domande già edite in quanto utilizzate in precedenti sessioni dello stesso concorso e persino oggetto, per molti candidati, così ingiustamente favoriti, di "mercato" sui canali web, il che ha falsato l'intera procedura;
- b) vi è stata la mancata predeterminazione dei criteri di attribuzione dei singoli punteggi e di valutazione delle prove e dei test in modo da garantire oggettività di valutazione e parità di trattamento, atteso che il metodo del punteggio c.d. equalizzato è ex se illegittimo ed irragionevole per omessa predeterminazione *ex ante* del peso da attribuire oggettivamente ai singoli quesiti in base alla loro oggettiva e non relativa difficoltà
- c) vi è stata palese violazione del principio di non discriminazione e di trasparenza e del principio generale in base al quale nelle pubbliche selezioni deve essere assicurata oggettivamente la par condicio e la selezione dei più meritevoli;
- d) vi è stata di conseguenza violazione dell'omogeneità della prova, della parità di condizioni di accesso e dell'equità ed eguaglianza nella valutazione dei risultati, obiettivi che l'Amministrazione intendeva perseguire ma che ha in concreto disatteso. Ciò ha falsato l'intera procedura ed ha pregiudicato la prova del ricorrente. I provvedimenti impugnati, pertanto, meritano di essere annullati in quanto illegittimi.

2 - Violazione e falsa applicazione dell'art.97 Cost. Violazione e falsa applicazione del D.M. n. 1107 del 2022. Violazione e falsa applicazione del principio di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione per formulazione di quesiti erronei ed ambigui con risposte esatte plurime. Violazione e falsa applicazione dei principi generali dell'agere amministrativo, di imparzialità, trasparenza, segretezza e riservatezza. Violazione del principio di affidamento, di ragionevolezza e proporzionalità. Ingiustizia manifesta. Eccesso di potere.

È stato altresì rappresentato nel ricorso che i principi di ragionevolezza, imparzialità, trasparenza, riservatezza e par condicio sono stati violati anche in relazione ad un secondo essenziale aspetto, ovvero in merito alla formulazione, nell'ambito dei quesiti che compongono il test di ammissione somministrato al ricorrente durante lo svolgimento della prova selettiva, di domande ambigue ed erronee che ammettevano più risposte esatte. E tutto ciò è avvenuto, nonostante e a dispetto della moderna tecnologia impiegata per i test on line (TOLC).

Ciò ha ulteriormente falsato l'intera procedura ed ha pregiudicato l'esito favorevole della stessa per il ricorrente.

3 - Violazione del diritto costituzionalmente tutelato allo studio ed agli accessi universitari. Illegittimità del c.d. numero chiuso per l'accesso a taluni corsi universitari e segnatamente a quelli di medicina e chirurgia e odontoiatria. Illegittimità costituzionale degli artt. 1 e 4 legge n. 264/1999 sulla programmazione degli accessi ai corsi universitari di medicina e chirurgia ed odontoiatria e, quindi degli atti impugnati che ne hanno costituito erronea ed illegittima applicazione, per violazione degli artt.2 Cost. e del principio di ragionevolezza, 3 Cost. e del principio di eguaglianza sostanziale, nonché dell' art. 34 Cost., sul diritto allo studio e sul dovere di assicurare ai meritevoli, specie se privi di mezzi economici, l'accesso ai gradi più alti degli studi in presenza peraltro di una cronica grave ed enorme carenza di figure mediche negli ospedali e nel Servizio Sanitario Nazionale tanto da dover ricorrere a reperire tali risorse umane all'estero ovvero non coprire le dotazione minime necessarie per assicurare i L.E.A.

È stato infine rappresentato nel ricorso come il sistema degli accessi a numero programmato ad alcuni corsi universitari ed in particolari a quelli di Medicina risulta ormai superato e palesemente illegittimo ed irragionevole per manifesta violazione dei principi costituzionali di ragionevolezza, uguaglianza sostanziale e diritto allo studio per i più meritevoli specie se privi di mezzi perché non garantisce gli scopi che il legislatore si era prefisso per tutelare efficacemente il diritto allo studio a fronte delle deficienze organizzative delle Università, ma viola le norme costituzionali sopra richiamate.

Si giunge così al paradosso di impedire l'accesso ai corsi di medicina ed odontoiatria proprio quando vi è maggiore carenza di tali figure professionali e quando il Ministero dell'Università ed i singoli Atenei dovrebbero organizzarsi al meglio per poter accogliere il maggior numero di studenti e tirocinanti e non limitare l'accesso ai corsi.

Gli atti impugnati sono quindi illegittimi per illegittimità costituzionale delle norme di legge interposte che impongono il numero chiuso per l'accesso ai corsi di medicina e odontoiatria anziché favorire il più ampio accesso possibile e libero ai corsi, per violazione degli artt. 2,3 e 34 Cost. e dei principi di ragionevolezza, eguaglianza e diritto allo studio dei più meritevoli specie se privi di mezzi.

Conseguentemente si sono avanzate le seguenti conclusioni:

“si chiede, previa adozione di idonee misure cautelari e di ammissione con riserva, anche in soprannumero, del ricorrente all'immatricolazione al corso di laurea magistrale in Odontoiatria A.A. 2023/2024 presso le prescelte Università, ovvero, in subordine ex art. 55, comma 10, c.p.a ai fini della fissazione dell'udienza di discussione, voglia disporre l'annullamento dei provvedimenti impugnati, con ogni conseguenza di legge”

4) INDICAZIONE DEI CONTROINTERESSATI:

Tutti i soggetti presenti nella pubblicata graduatoria unica del concorso per l'ammissione ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria per l'a.a. 2023/24.

**5) LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO PUO' ESSERE SEGUITO
CONSULTANDO IL SITO WWW.GIUSTIZIA-AMMINISTRATIVA.IT:**

Attraverso l'inserimento del numero di registro generale del ricorso (R.G. 15680/2023) nella sottosezione "Ricerca ricorsi", rintracciabile all'interno della sottosezione "LAZIO-ROMA" della sezione Terza del T.A.R.

**6) ORDINANZA DEL T.A.R. PER IL LAZIO, SEZ. III, n. 19548/2023,
PUBBLICATA IL 22.12.2023:**

Con l'ordinanza del T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, n. 19548/2023, pubblicata il 22.12.2023, il Giudice ha ritenuto doversi procedere all'integrazione del contraddittorio mediante notificazione per pubblici proclami, stabilendo che *"occorra ai sensi degli artt.27, comma 2, e 49 cod. proc. amm., disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati, "per pubblici proclami" sul sito web dell'amministrazione, con le seguenti modalità:*

a) pubblicazione di un avviso sul sito web istituzionale del Ministero dell'Università e della ricerca:

- 1. l'autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso;*
- 2. il nome dei ricorrenti e l'indicazione dell'amministrazione intimata;*
- 3. gli estremi dei provvedimenti impugnati e un sunto dei motivi di ricorso;*
- 4. l'indicazione dei controinteressati come sopra specificati;*
- 5. l'indicazione che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;*
- 6. l'indicazione del numero della presente ordinanza con il riferimento che con essa è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami;*
- 7. il testo integrale del ricorso;*

b) *In ordine alle prescritte modalità, il Ministero ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale – previa consegna, da parte ricorrente, di copia del ricorso introduttivo, dei motivi aggiunti e della presente ordinanza- il testo integrale del ricorso e della presente ordinanza, in calce al quale dovrà essere inserito un avviso contenente quanto di seguito riportato:*

- I. che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione della presente ordinanza (di cui dovranno essere riportati gli estremi);*
- II. che lo svolgimento del processo può essere seguito sul sito www.giustizia-amministrativa.it dalle parti attraverso le modalità rese note sul sito medesimo.*

Si prescrive inoltre che il Ministero:

- c) non dovrà rimuovere dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la documentazione ivi inserita e, in particolare, il ricorso, la presente ordinanza, l'elenco nominativo dei controinteressati, gli avvisi (compreso quello di cui al precedente punto b);*
- d) dovrà rilasciare alla parte ricorrente un attestato, nel quale si confermi l'avvenuta pubblicazione, sui siti, del ricorso, della presente ordinanza e dell'elenco nominativo dei controinteressati integrati dai su indicati avvisi, reperibile in un'apposita sezione del sito denominata "Atti di notifica"; in particolare, l'attestazione di cui trattasi recherà, tra l'altro, la specificazione della data in cui detta pubblicazione è avvenuta;*
- e) dovrà, inoltre, curare che sull'home page dei siti venga inserito un collegamento denominato "Atti di notifica", dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati il ricorso e la presente ordinanza.*

Si dispone, infine, che dette pubblicazioni dovranno essere effettuate, pena l'improcedibilità del ricorso e dei motivi aggiunti, nel termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla comunicazione della presente ordinanza, con deposito della prova del compimento di tali prescritti adempimenti presso la Segreteria della Sezione entro il successivo termine perentorio di giorni 15 (quindici) dal primo adempimento".

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Si chiede che, in esecuzione della predetta ordinanza del T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, n. 19548/2023, pubblicata il 22.12.2023, l'incaricato Ministero dell'Università e della Ricerca provveda, alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale dell'ordinanza del T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, n. 19548/2023, pubblicata il 22.12.2023, degli estremi dei provvedimenti impugnati con il ricorso introduttivo al T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, R.G. n. 15680/2023, del sunto del ricorso introduttivo, nonché dell'indicazione nominativa di tutti i soggetti controinteressati inseriti nella graduatoria e di quanto altro disposto dal TAR.

In attesa di ricevere **attestato** dell'avvenuta pubblicazione al fine di poter depositare in giudizio, nel termine perentorio stabilito dalla predetta ordinanza, la prova dell'avvenuto adempimento, si porgono distinti saluti.

Allegati:

1. Ordinanza del T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, n. 19548/2023, pubblicata il 22.12.2023;
2. Ricorso introduttivo al T.A.R. per il Lazio, sede di Roma, Sez. III, R.G. n. 15680/2023;

Roma, 9 gennaio 2024,

Avv. Corrado Morrone

Avv. Vincenzo Brunetti